

( Prologo)

( una ragazza apre la scena con questo brevissimo monologo)

Ragazza: E' la storia questa, di un popolo o di alcuni popoli, dei Balcani. Ma potrebbe essere la storia di qualsiasi altro popolo, dell'Europa del nord, dell'Africa del sud, dell'Africa centrale, dell'Europa centrale, dell'America meridionale, dell'America del nord, dell'Asia.....ma potrebbe essere anche la vostra storia. O.....la storia di ognuno di noi.

( prima musica, colonna sonora, klezmer, gruppo dal vivo)

Prima scena

( Una donna corre su un largo ponte, sta per partorire)

Donna incinta:

Aiutatemi! Vi prego.....aiutatemi.....( gente corre, la guarda e fugge. Un cecchino sta sparando sulla folla accorsa sul ponte). STA NASCENDO! ( Buio. Un vagito. Luce: La donna stringe il bambino tra le braccia. La gente continua a scappare. Uno sparo. La giovane madre colpita, cade a morte.)

Prima persona donna.

( Chinata sulla donna morta) L'HANNO UCCISA! IL BAMBINO! PRENDETE IL BAMBINO!

Seconda persona donna:

Prendere il bambino? E di che razza è?

Prima persona donna:

Forse è serbo. O forse è bosniaco. Comunque io non ne voglio sapere niente.

Terza persona uomo:

Bisogna fare in fretta prima che il cecchino spari di nuovo. Quello? Sarà serbo. Sua madre era da questa parte del ponte.

Quarta persona donna.

Questo bambino serbo? Sua madre era in questo punto del ponte quando l'hanno colpita. Il bambino è di sicuro bosniaco.

Quinta persona uomo:

Io vi dico che serbo non è. I serbi una madre ce l'hanno.

Prima persona donna.

Ma non hai visto che l'hanno uccisa. E' stato il cecchino, lassù su quei piani alti di quel palazzo abbandonato.

Seconda persona donna:

E le madri dei serbi, da che parte del ponte stanno?

Quinta persona uomo.

Allora tu sei bosniaca! Prendilo tu il bambino, se ci tieni tanto!

Prima persona donna:

Quello che sono non ti importa. Prendilo tu il bambino, visto che ce l'hai una madre.

Quinta persona uomo:

Pensa alla tua di madre, donna. Questo ponte è nostro. Cosa ci fai qui sopra?

Terza persona uomo:

Tu devi essere un serbo. Lo si vede, non fai niente per nascondere. E sei su un ponte che non è il tuo.

( arriva altra gente)

Sesta persona donna:

Presto prendete il bambino! Qui ci morirà altra gente se non vi muovete!

( in coro, confuso, cominciano spintoni e insulti. Nessuno vuole il bambino)

Settima persona uomo:

Intanto dobbiamo decidere di chi è il ponte. Poi qualcuno prenderà il bambino.

Quinta persona uomo:

Non c'è bisogno di decidere di chi è il ponte. E' nostro. E basta!

Terza persona uomo:

Niente di più falso! Questo ponte è bosniaco!

Quinta persona uomo:

Ahahaha! E chi lo dice?

Prima persona donna:

Lo dice la storia!.....Serbo!

Quarta persona donna:

La storia ci dice, semmai, che il bambino.....è vostro. Bosniaco, come sua madre.

Terza persona uomo:

A quanto pare, te ne intendi di maschi, donna!

Quinta persona uomo:

Sei rozzo, e lurido, come quelli della tua razza!

Terza persona uomo:

E tu sei come la tua di razza, arrogante e prepotente! E stai calpestando un ponte che non ti appartiene!

( entra in scena un vecchio)

Vecchio:

PAZZI! Siete dei pazzi. Voi non siete né l'una né l'altra razza! NOI.....siamo iugoslavi!

A più voci:

Vattene vecchio!

Seconda persona donna:

Cosa ti è successo vecchio? Sei forse ubriaco?

Prima persona donna:

Ehi! Da quale parte sei arrivato tu? Chi sei?

Vecchio:

Io vengo da lontano. Come tutti voi.

Terza persona uomo:

Se vieni da lontano, faresti meglio a ritornarci.

Quarta persona donna:

Qui tutti dicono di venire da lontano..... Ma nessuno conosce quel posto.

Vecchio:

Ascoltatevi!

Quinta persona uomo:

Tu....ascolta noi....vecchio! Noi siamo un popolo. Tu non sei più nessuno. Vattene via da qui.

Vecchio:

Ascoltatevi vi dico! I ponti uniscono! Voi siete qui, su questo ponte invece, a dividervi.

Prima persona donna:

ANDIAMOCENE VIA TUTTI! Il cecchino tornerà a sparare presto!

Vecchio:

Ascoltatevi vi dico.....! Guardate questo ponte.....ha fondamenta da entrambe le parti. Le sue radici. E' stato costruito per unire.....Non per dividere!

Coro, confuso:

Che diavolo stai dicendo? Tu bestemmi vecchio! Vattene via! Vattene via!

Vecchio:

Pazzi! Ricordatevi.....i ponti uniscono.....voi invece.....siete qui.....su questo ponte.....a dividervi.

Prima persona donna:

Andiamocene via tutti! Il cecchino tornerà presto a sparare!

Vecchio:

No.....lui ha già avuto..... la sua ragione di morte.....siete voi....che ancora la state cercando.

( ragazza voce narrante iniziale)

Nessuno volle quel bambino. Ma.....un accordo fu preso da quelle genti: sarebbe vissuto sotto quel ponte. E le genti che sarebbero passate di là, gli avrebbero dato qualcosa da mangiare, bere, e ripararsi dal freddo.....Passarono così, quasi vent'anni, tra guerre, armistizi e nuove guerre. Il bambino diventò un ragazzo, ma non sapeva chi fosse. Non sapeva chi era sua madre, né chi era suo padre. Sapeva solo il nome che le genti gli avevano dato. Perché quella fu l'unica cosa, sulla quale

tutti, furono d'accordo.....( la ragazza accenna a uscire dal palco).....ah, già.....lo chiamarono .....Jesus.

( seconda musica klezmer)

( nuova scena con il giovane Jesus alle prese con una vecchia radio presa da una carcassa di un camion bombardato)

Può una persona perdere la propria storia per costruirsi una nuova? E se questa storia fosse senza radici? Cosa ne sarebbe di questa persona?.....Io.....una storia .....ce l'ho, ma.....non so quali sono le mie radici. Qualcuno mi dice: “ si vede che sei come loro.....sei un serbo. Tuo padre e tua madre erano serbi.” O qualcun altro che passa e mi dice invece che....non sono serbo.....Sono musulmano, bosniaco. Che sono come quelli che stanno dall'altra parte del ponte. O altre cose ancora.....Ma io so, che le mie radici sono qui. In questa terra. Non mi importa cosa dicono che io sia.....Io sono di questa.....terra. Sì.....Sono come la carcassa di questa terra. Come la carcassa di questo autocarro abbattuto. E chi l'ha abbattuto, chissà da quale parte del ponte stava.....C'è di tutto qua dentro. Elmetti, mitra spezzati, mimetiche, stivali, zainetti, e....c'è anche questa cosa strana.....E' una radio! Mi ha detto un tizio, e mi ha portato una batteria per farla funzionare.....Così ti passi il tempo, Jesus!..... Mi ha detto. Una radio.....ma cosa diavolo è una radio?.....Qui c'è una monopola, con numeri da 1 a 23. Questa sembra .....sì, è un antenna. Sono giorni che provo ma questa scatola non serve a niente. Ma .....questo è un fruscio....che esce da qui.....piano Jesus, vai piano.....queste sono voci! .....SONO VOCI! .....Ehi, mi sentite? Io sento voi. Chi siete?.....Non si sente più niente. Eppure deve funzionare. Domani farò il collegamento con questi fili. Chissà che non riesca a mandare dei messaggi.

( passano alcune persone)

Uomo:

Jesus, cosa stai facendo? Dicono che hai trovato qualcosa di interessante in quel nido di ferraglia.

Jesus:

Salve amico. Si interessante davvero, ma non so ancora cosa ne farò.

Uomo: Se non spara, non è qualcosa di interessante.

Jesus: No. Non spara. E' qualcosa che parla.

Uomo:

Già. Tu non conosci le cose interessanti. Sei proprio come uno di loro. Sarai serbo.

Jesus:

Io sono uno che ama parlare con gli altri.

Uomo:

Che parla come noi? Che parla bosniaco?

Donna:

E da quando voi sapete parlare?

Uomo:

Attenta a te, serba. Potrei avere armi sotto i vestiti.

Donna:

Uno come te, sotto i vestiti non può avere niente, di pericoloso, voglio dire. (ridendo).

Uomo:

Più che impaurita, mi sembra curiosa....( ammiccando).

Donna:

Sei un porco, l'ho detto che grugnisci.

Jesus:

Sentite....perché non...

Uomo:

Non ti impicciare tu.

Donna:

Già, tu non c'entri con questo..... porcile.Tu magari sei uno di loro. Sei musulmano. Bosniaco.

Jesus:

Ho trovato una cosa importante.....

Uomo:

Non per me.....adesso.

Donna:

Qualcosa che spara, magari?

Jesus:

Piantatela! Tutti e due! Scommetto che non sapete nemmeno i vostri nomi. Non vi siete mai visti e già litigate.

Uomo:

La conosco, invece. E' Drina Petrovica.....serba.

Donna:

Lui è Damir Suljic.....bosniaco.

Jesus:

E io sono soltanto Jesus! Non ho nemmeno un cognome. Ma non per questo cerco zizzanie per la strada come fate voi.

( entra un nuovo giovane, Marco):

Ehi Jesus! Hanno detto che hai trovato una cosa interessante!

Donna serba e uomo bosniaco, in coro:

Non spara!

Marco:

A Jesus non serve che spari.

Jesus:

Salute e a te Marco. Ma sarà sempre così? Tra di voi, voglio dire.....

Marco:

Tra di loro, vorrai dire!

Uomo bosniaco:

( ironico) Lui è diverso!

Donna serba:

Già, lui è di quelli del treno.....

Jesus:

Che treno, Marco?

Un treno. Non sai cos'è un treno?

Jesus:

So cos'è. Ma chi sono "quelli del treno"?

Donna serba:

Come non sai chi sono? Tu?

Jesus:

Insomma qualcuno mi vuole spiegare!

Marco:

C'è un treno, nella città qui vicino, che passa una volta al mese.....

Jesus:

Bè, allora?

Uomo bosniaco:

E' l'unico treno che non è stato ancora bombardato.

Marco:

Attraversa diverse regioni, migliaia di chilometri. Trasporta giovani di ogni razza.

Donna serba:

E' il treno dell'utopia.

Uomo bosniaco:

Prima o poi lo bombarderanno. Come gli altri.

Donna serba:

Sì! E sarete voi a farlo. Per poi dare la colpa a noi!

Uomo bosniaco:

Sai leggere il destino, donna? O conosci le trame dei tuoi padri?

( entra una ragazza) Paola:

Ah, sei qui! Ti cercavamo Marco. Salute a te Jesus e a tutti voi.

Jesus:

Salute a te Paola. Avevo proprio bisogno di un'esperta come te. Ho trovato una cosa interessante, ma non so farla funzionare.

Paola:

Di interessante?

Donna serba e uomo bosniaco, in coro:

Non spara!

Paola:

E' una radio, e a bassa frequenza! Accidenti! Certo, ti aiuterò a farla funzionare. Vediamo.

(Donna serba e uomo bosniaco si affacciano sull'aggeggio rudimentale)

Paola e Marco:

Prendi quel cavo. Bene. Ora gira quella manopola. Alza il volume. Prendi quelle cuffie. Ecco.....ora dovrebbe ricevere. Il segnale è pieno. Forse sentiamo qualc....." C.Q,C.Q,C.Q, Okaj, avanti."

FUNZIONA!

Donna serba e uomo bosniaco si alzano insieme e, in coro:

Non spara.

( terza musica klezmer)

( terminata la musica, la scena riprende su un vagone dietro alla locomotiva. Dentro ci sono ragazzi e ragazze di ogni razza che discutono tra loro.)

Prima ragazza ( Maja):

Ehi Dragan, dove ti sei ficcato? Vieni fuori.

Dragan:

Sono qui Maja. Non mi hanno visto. Anche stavolta ce l'abbiamo fatta.

Maja:

Maledetti nazionalisti del cavolo. Ma chi li ha fatti salire?

Dragan:

Chiunque sia stato, adesso anche noi cominceremo a sospettare di noi stessi.

Goran:

Non è stato nessuno a farli salire. Sono saliti armati, senza che li si potesse fermare.

Maja:

Il treno si è fermato a Plitvice, e lì sono saliti in nove. Armati.

Dragan:

Non si sono accorti della radio vero?

Lidia:

No. Appena li hanno visti è scattato l'allarme dei ragazzi.

Dragan:

E la radio adesso dov'è?

Goran:

Sotto di te.

( la radio comincia a trasmettere) C.Q. C. Q. mi sentite?

Maja:

Presto! Alza il sedile.

Goran:

Ti sentiamo forte e chiaro. Chi sei?

( voce della radio ):

Siamo Paola e Marco. E con noi c'è un ragazzo nuovo, si chiama Jesus.

Dragan:

Jesus? Ma è il figlio di nessuno.

Marco:

Cosa significa di nessuno?

Paola:

Che vi sta succedendo? Il treno sta cambiando direzione?

Maja:

Dragan stava solo dicendo quello che tutti dicono di questo ragazzo.

Goran:

Restiamo in contatto.

Dragan:

Jesus, mi senti? Siamo amici, non staccare.

Jesus:

Tranquillo. So cosa si dice di me. E ho capito che non volevi offendere. Sono felice di questo nuovo contatto.

Maja:

Presto attraverseremo le montagne di \_\_\_\_\_, a ovest di Visegrad, incontreremo nuovi gruppi di giovani.

Paola:

Quando potete dateci nuovi messaggi. A presto.

Goran:

A pre...BOOOOOOMMMM (un' esplosione ferma la comunicazione. Un vagone è saltato in aria.)

Dragan:

**TIRATE IL FRENO DELL' ALLARME! PRESTO! I RAGAZZI SONO IN PERICOLO!**

Maja, Dragan, Goran, (insieme corrono all'impazzata all'interno del vagone illeso):

E' scoppiata una bomba! Ci sono dei feriti! Ci sono dei morti! E' un' attentato! I nazionalisti! Assassini! Ci potrebbero essere altre bombe! Dobbiamo abbandonare il treno! NO! MAI! Fate scendere tutti! Presto! Dobbiamo restare! Non possiamo abbandonare il treno ora! Voi, da questa parte! Di qua presto!

(confusione di ragazze e ragazzi che corrono sul palco, dentro e fuori dal vagone, urlando, cadendo, rialzandosi e scappando avanti e indietro.)

(scena su Jesus che trasmette un messaggio radio dopo la strage del treno) (in sottofondo, lieve, una musica slava, con strumento tradizionale. La musica "esploderà" al termine del breve monologo di Jesus.)

Jesus:

C.Q. C.Q. C.Q. A tutti coloro che in questo momento mi stanno ascoltando: una nuova strage ha colpito ragazzi innocenti. Ragazzi disarmati. Ragazzi che non chiedevano guerre. Che non vendevano morte. Una nuova strage, su un treno. Hanno detto che era il treno dell'utopia. Ora, non esiste più nessuna utopia. Esiste solo la verità dell'odio. Dell'uomo contro un altro uomo. Della morte dell'altro come rimedio alla propria imbecillità. A tutti coloro che mi stanno ascoltando: il mio nome è Jesus. Dicono che sono figlio di nessuno. Se anche voi credete di essere figli di nessuno. Allora unitevi con me contro i nuovi vigliacchi che colpiscono nell'ombra, nel grembo di questo nostro mondo nuovo. Sì. Mondo nuovo. Avete capito bene. Perché noi, figli di nessuno abbiamo un padre. Che si chiama mondo nuovo. A un nuovo giorno.

(quarta musica klezmer)



( terminata la musica, la scena riprende con uomini incappucciati,  
all'interno di uno spazio non identificato.)

Incappucciato 1:

Non abbiamo posto limite al nostro disegno. E i risultati, non hanno esitato a giungere. Distruggere, massacri, stragi. Non è follia. E'.....strategia.....E'.....costruire.....Sì, il forte costruisce la sua strategia, usando il debole per il suo disegno. Poiché è a questo che è destinato.....il debole.

Incappucciato 2:

Il rinnegato, soccombe.....sempre. Il rinnegato..... va piegato al suo desGoran.....quando cerca di sfuggirgli. Noi, siamo qui anche per questo. Il popolo! Che vanità, questa definizione! L'ordine dell'esistere non è dettato dalle maggioranze, ma..... da chi detiene la ragione dell'esistere.

Incappucciato 3:

Diranno che una strage ha coperto la storia. Che un nugolo di cadaveri è ancora una volta il prezzo che paga questa terra per avere diritto alla libertà. Ma questa terra è obesa di libertà. Ogni uomo è libero di odiare un altro uomo. Di uccidere un altro uomo. Di dichiarare guerra ad un altro uomo. Cos'altro si chiede a questa terra? Cos'altro si pretende da chi sopporta tutto questo? Avremo, oppure no, diritto anche noi, alla nostra libertà?

Incappucciato 1:

Diritto, oppure no al nostro disegno?

Incappucciato 2:

Libertà.....di selezionare..... Scegliere.

Incappucciato 3:

Libertà di .....uccidere.....sterminare

( buio. La scena riapre su un'altra parte del palco. Jesus e alcuni suoi amici)

Marco:

E' la fine.

Maja:

E' l'inizio, della fine.

Dragan:

Non abbiamo più nulla ora.

Jesus:

Io, invece, credo che.....si debba ritornare sul treno.

Paola:

Ritornare sul treno?

Maja:

Cos'è, sei impazzito?

Jesus:

Il treno deve ritornare a correre.

Goran:

E' pazzo.

( entra in scena il vecchio) Vecchio:

Può darsi che sia pazzo. Ma non è uno sciocco.

Maja:

Chi sei?

Vecchio:

Sono un vecchio. Forse io sì.....pazzo.

Dragan:

Io ti conosco. So chi sei.

Vecchio:

No. Tu non puoi conoscermi. Io vengo da molto lontano. Troppo lontano.

Maja:

Anch'io ho sentito parlare di te. Da mio padre, e da suo padre. Sì, tu vieni da molto lontano.

Jesus:

Perché hai detto che non sono pazzo. Loro credono il contrario.

Vecchio:

Ho detto, forse, sei pazzo.... Anche la perspicacia, a volte viene ritenuta pazzia.

Maja:

Sicchè, tu intendi che si debba ritornare sul treno? E per chi?

Marco:

Per cosa?

Goran:

Per fare cosa?

Vecchio:

Per l'utopia.

Marco:

E' pazzo.

Dragan:

L'utopia è stata uccisa. Massacrata.

Vecchio:

E se non fosse così? Se invece l'utopia fosse ancora su quel treno, ad aspettarvi?

Manja:

E' una follia.

Jesus:

Invece credo che abbia ragione. E io verrò con voi.

Maja:

Noi? (tutti si guardano in faccia stupiti)

Jesus:

Quel treno va occupato. In modo permanente.

Manja:

Sentite, ho una proposta. Il vecchio verrà con noi. Tu, vecchio, ci stai?

Vecchio:

In modo permanente.

Marco:

E chi decide tutto questo?

Jesus:

Credi ci sia molto da decidere?

Dragan:

Se il vecchio viene con noi.... bè allora ci sto.

Manja:

Ci serve però un contatto con chi resterà. Tu Jesus, resterai.

Goran :

Sei l'unico che sa fare funzionare la radio.

Jesus:

No, resterà qualcun altro al mio posto.

Maja:

No Jesus. Il tuo posto, per ora è qui.

Vecchio:

Bene. Allora siamo pronti.

Dragan:

Siamo pronti. Un treno ci sta aspettando.

Marco:

Siamo tutti pazzi:

Tutti in coro:

In modo permanente.

( Quinta musica klezmer)

( terminata la musica, la scena riprende sul ponte con Jesus e in seguito con altri personaggi)

Jesus:

C.Q., C.Q.,C.Q., sto trasmettendo? Mi sentite. Chiunque tu sia, ora, in ascolto, a te la pace. Chi ti sta parlando è Jesus. Il figlio di nessuno. Come tanti altri ragazzi, figli di nessuno. Noi non siamo i sovvertitori di niente. Non è come dicono. E se anche lo fossimo, lo saremmo nei confronti comunque, di un'autorità che non riconosciamo. Di una classe dirigente che non ci rappresenta. Perché, noi, siamo persone libere. A noi, non servono classi dirigenti, classi divise, classi o razze divise, e che ci vogliono divisi. A te queste parole, ascoltatore sconosciuto. Uomo libero. Ogni uomo deve essere libero. Ogni uomo è del mondo! Chi segna i confini, ci vuole confinati! Chi ci

chiama ad una razza, ci vuole odiati. Chi ci opprime, ci vuole umiliati. Noi quindi, saremo l'esempio, se tu lo vorrai. E se tu lo vorrai, potrai essere anche tu l'esempio. L'esempio da dimostrare al mondo intero che siamo disposti a lottare per la nostra libertà. Non esistono razze, non esistono stati, nazioni. Esistono uomini che odiano. E uomini che amano. C.Q.C.Q.C.Q. A un nuovo giorno.

Uomo:

Ehi, serbo, con chi parlerai oggi, con quel coso? Con Dio? Ah ah ah!

Jesus:

E tu, pensi che lui voglia parlare con me?

Uomo:

Parlare con un serbo? Non credo proprio.

Jesus:

Perché dovrei essere serbo?

Uomo:

Perché.....perché lo dicono tutti. Sei come loro. Serbo.

Jesus:

Immagino che Dio parli solo con gente come te.

Uomo:

Io sono bosniaco. Dio parla con i bosniaci.

Jesus:

Credevo che Dio ci avesse fatti tutti uguali.

Uomo:

Fatti uguali a voi? Bestemmiatore!

Donna ( entra in scena furiosa):

Dite che siamo assassini! Terra sudicia, questa, dove camminano i bosniaci.

Uomo:

Cosa fai qui donna? Non è la tua zona!

Donna:

Lo dicevo or ora. Terra sudicia!

Jesus:

Chi vi ha detto assassini?

Donna:

I bosniaci. Come tu, del resto!

Jesus:

Ma io non sono bosniaco!

Uomo:

L'avevo detto io. Lui è come voi, serbo!

Donna:

Bestemmiatore!

Jesus:

Ma perché assassini?

Donna:

Per la strage sul treno.

Uomo:

Certo che siete stai voi! Serbi!

Donna:

Voi, avete messo la bomba sul treno dell'utopia! Bosniaci!

Jesus:

Questa terra e questa gente è bagnata dello stesso sangue.

Uomo:

Proprio tu parli, serbo!

Donna:

Parla come te, bosniaco!

Jesus:

Piantatela! Serbo, bosniaco! Io non sono nessuno! Né io, né i miei compagni!

Uomo:

La gente morta era la stessa che preparava l'attentato.

Jesus:

Tu che ne sai dell'attentato?

Donna:

Già, tu che ne sai?

Uomo:

Tutta la regione non parla d'altro! E di quel treno, bloccato nella pianura.

Jesus:

Quel treno.....non è più bloccato.

Donna:

Tu che ne sai:

Jesus:

Quel treno.....ripartirà.....nella pianura.

Uomo:

Torna a parlare con Dio, che è meglio..... serbo!

Donna:

Terra sudicia....avevo detto bene.....bosniaco!

( si abbassano le luci. Tre uomini incappucciati, all'interno del vagone con le luci su di esso si accendono.)

Incappucciato 1:

Il treno sta ripartendo. Questo dimostra che dobbiamo agire.

Incappucciato 2:

Agire, vuole dire....creare il sospetto.....nutrirlo.

Incappucciato 3:

Dimostrare che il traditore..... si annida tra di loro.....ed eventualmente....

Incappucciato 1:

Sopprimerlo.....per non creare ulteriormente.....sospetti.....fondati.

Incappucciato 3:

E se fuori, da questa.....inaspettata locomotiva, gli uni odiano gli altri, qui, almeno per ora, dicono.....di amarsi...l'un l'altro.

Incappucciato 2:

Qui, non si riconosce l'autorità. Qui regna l'anarchia.....la promiscuità di razze diverse...

Incappucciato 1:

A noi è permesso restare qui, perché noi.....siamo.....invisibili.

Incappucciato 3:

Indivisibili.

Incappucciato 2:

Insospettabili.

Incappucciato 1:

Il desGoran delle razze, è di odiarsi, e di riconoscere la competenza del delitto, soltanto all'autorità.

Incappucciato 3:

Ma se si ripone, o se si dà l'idea di riporre l'autorità nella razza.....

Incappucciato 2:

Sarà la razza stessa a compiere il delitto.....

Incappucciato 1:

Delitto, strage, violenza, genocidio.

Incappucciato 3:

Noi....dobbiamo....restare qui.....perché qui.....pensano di rovesciare quello che volgarmente....viene, chiamato.....

Incappucciato 2:

Potere!

Incappucciato 1:

Potere!

Incappucciato 3:

Potere ( sussurrando).

Incappucciato 2:

Ma non si rovescia il potere, se prima non lo raggiungi.

Incappucciato 1:

E non si raggiunge il potere, se sei impiccato a testa in giù.

( sesta musica klezmer.)

( terminata la musica, la scena ricomincia sempre sul treno. Gruppi di giovani con il vecchio)

Manja:

Ragazzi, il treno è di nuovo pieno! Alla prossima fermata hanno organizzato una grande festa!

Dragan:

Chi l'avrebbe detto!

Maja:

Se non era per quel vecchio, saremo finiti. E il nostro sogno, ora sarebbe un incubo.

Marco:

Ascoltate! Dev'essere un messaggio radio.

Paola:

Alzate il sedile, forza!

( messaggio radio):

C.Q.C.Q.C.Q., Mi sentite? Chiunque tu sia, ora in ascolto, a te la pace. Chi ti sta parlando è Jesus. Ormai conosci la mia voce, ascoltatore sconosciuto. Queste mie parole sono per chi non ha il potere, per chi non cerca il potere, per chi non serve il potere. Sono parole per gli uomini liberi! Oggi ti parlerò di un treno. Di una locomotiva piena di giovani, che non conoscono l'odio. Ti parlerò di un treno senza stazione, senza fermate predefinite. Di un treno che porta chiunque ha qualcosa da costruire, che unisce terre divise, che trasporta persone di ogni luogo in viaggio verso l'utopia. Domani questo treno sarà vicino il fiume Dinara, alle porte di Visegrad, sul ponte di Vodar. Se credi nell'utopia, sei già su quel treno. A un nuovo giorno.

Dragan, ( insieme agli altri ragazzi):

Sei grande Jesus! Viva Jesus e l'utopia! Viva il treno del nuovo giorno! Aspettaci popolo di Visegrad!

( ricompare la ragazza narrante. Scena con sullo sfondo luci soffuse

sulla locomotiva e sul ponte)

Ragazza:

Il treno ricominciò così a correre sulla pianura, pieno di giovani e gente che si riuniva per sognare un mondo in pace. Jesus univa quella gente con i suoi messaggi. Anche se, fuori da quel treno, ogni persona lo riconosceva come appartenente alla razza nemica. Sì, nemica. ( pausa breve) Jesus era quindi considerato da tutti, un nemico. Sul treno dell'utopia, nessuno lo considerava tale. Anzi, senza di lui, nessuno avrebbe saputo dell'arrivo della locomotiva. Ma un giorno.....

( scena sul treno)

Maja:

Ragazzi, siamo arrivati! Guardate! E' pieno di giovani!

Vecchio:

La storia sta per essere scritta.

Dragan:

Dobbiamo ringraziare Jesus. I suoi messaggi radio arrivano anche qui!

Paola:

Amici! Questo è il treno dell'utopia! Questo è il vostro sogno!

Goran:

Generazioni di genti di terre divise dall'odio! Dobbiamo restare uniti! Perché la pace è unità!

Marco:

Unità e amore.

Lidia:

Dobbiamo... e possiamo... vivere in pace.

Vecchio:

Siamo su questa terra per vivere liberi.

Dragan:

Uniti, e liberi.

Maja:

Senza odio.

dal gruppo di giovani

Primo giovane:

Io sono qui per questo.

Seconda giovane:

Noi, siamo qui, per questo.

Terzo giovane:

Anch'io.

Quarta giovane:

Anche noi crediamo in questo treno.

Quinto giovane:

Anch'io lo stavo aspettando. Ma chi sostituirà il potere?

Vecchio:

La libertà non ha bisogno del potere. Tu stesso gestirai la tua libertà. Non lasciarlo fare mai a nessun'altro.

Sesta giovane:

Il vecchio ha ragione!

Settima giovane:



Un momento. Può darsi anche che il vecchio abbia ragione, ma non è rischioso fidarsi così uno dell'altro?

Maja:

Qualcun altro vuole scegliere per noi. Non c'è scelta.

Quinto giovane:

Se non c'è scelta, allora che libertà è?

Dragan:

Esiste forse una terza via tra l'amore e l'odio?

Settima giovane:

E tu, vecchio? Non dici niente a riguardo?

Quinto giovane:

Già, cosa ci fa quel vecchio qui?

Primo giovane:

Dobbiamo fidarci! Nessuno ha chiesto chi sei tu!

Sesta giovane:

Allora, vecchio, perché non parli?

Settima giovane:

Dicono che sei amico di un pazzo che parla con una radio.

Vecchio:

Il potere non ha mai chiesto di fidarvi l'uno dell'altro. Il potere vi ha sempre voluti divisi. Sta a voi decidere se questo è il momento di ascoltare la voce di questa locomotiva e di un pazzo che parla ad una radio.

Seconda giovane:

Abbiamo aspettato questo treno per molto tempo. E quel momento è arrivato!

Terzo giovane:

Questa locomotiva ha corso su due rotaie parallele, la libertà...e la vita.

Lidia:

Allora unitevi a noi!

Marco:

Libertà e unità!

Goran:

Allora, cosa decidete?

Quarta giovane:

Viva l'utopia!

Primo giovane:

Viva il treno dell'utopia!

Seconda giovane:

Viva la libertà!

( il gruppo di giovani a terra abbraccia festoso il gruppo sul treno)

( le luci si aprono sul vagone con dentro i tre uomini incappucciati)

Incappucciato 1:

Un vecchio.....e un pazzo.....

Incappucciato 2:

Tra un gruppo di .....pazzi.....

Incappucciato 3:

Tranne qualche....isolata mente, che..... giustamente.....

Incappucciato 2:

Sospetta degli altri.....

Incappucciato 1:

Già.....proprio così.....giustamente.....degli altri.

Incappucciato 3:

Ma noi avevamo previsto.....tutto.....giustamente.....

Incappucciato 2:

E le conseguenze... saranno....inevitabili.

Incappucciato 1:

Irrinunciabili.....

Incappucciato 3:

Giustamente.

( settima musica klezmer)

( la scena ricomincia con un gruppo di persone che al buio trascinano un corpo per i piedi e lo legano ad un albero a testa in giù. E' il corpo del vecchio. Morto. )

Maja:

Dragan! Dragan! Dove sei finito! Ho trovato un foglio stracciato con un messaggio!

Dragan:

Sono qui. E non urlare. È mattina presto. Stanno ancora dormendo tutti.

Maja:

Non si riesce a leggere niente. Prova un po' tu.

Dragan:

Non appena il sole spunterà ci capirò qualcosa.

Goran:

Anche voi non avete dormito stanotte?

Maja:

Perché? Cos'è successo?

Lidia:

Cosa fate qui? Brutta notte eh?

Dragan:

Ma cosa state dicendo?

Paola:

Cos'è scoppiata? Un'altra bomba? ( sbadigliando)

Marco:

E dire che stanotte il treno era fermo. Sono a pezzi.

Maja e Dragan insieme:

Ci potete spiegare cosa sta succedendo?

Goran:

Io non lo so cosa sia successo. So solo che stanotte c'è stato un gran fracasso.

Lidia:

Anch'io non ho chiuso occhio.

Marco:

Stamattina ho trovato uno strano foglio sul sedile di un vagone.

Dragan:

Anche Maja ha trovato un messaggio.

Paola:

Qualcuno vuole spiegare cosa sta succedendo?

Maja:

Ho trovato questo messaggio, ma era buio e non sono riuscita a decifrarlo. Ma perché siamo tutti svegli a quest'ora?

Goran:

Credo di aver capito. Stanotte qualcuno ha fatto un po' di rumore e...

Lidia:

Un po' di rumore? Sembrava una lotta!

Maja:

Hai detto lotta?

( tutti si guardano in faccia)

Dragan:

Maja, fammi vedere quel quel foglio stracciato, ora c'è luce. ( A tratti) Giuda.....è .....tra.....

Ma cosa significa?

Marco:

Provo a leggere questo.....Perdonate.....Non si capisce neanche questo.

Maja:

Dove l'hai trovato quel foglio?

Marco:

Nel vagone dove c'era il vecchio.

Maja:

Anch'io ho trovato questo lì vicino.

Lidia:

Il vecchio!

Paola:

Presto!

( i giovani entrano sui vagoni un attimo e ritornano subito sul palco )

Goran:

Non c'è. Dobbiamo cercarlo! Presto!

Dragan:

Un gruppo da quella parte e noi da questa parte.

( i giovani si dirigono in due parti opposte del palco. Le luci si abbassano, mentre si illuminano quelle sui tre incappucciati, per un attimo. Poi, la luce ritorna.)

Marco:

Venite! Presto! Presto!

( luci su un corpo appeso per i piedi.)

Lidia:

L'hanno ammazzato! L'hanno ammazzato!

Goran:

Prendiamolo giù. Forse è ancora vivo!

Maja:

Troppo tardi. Guardate, l'hanno colpito al cuore.

Paola:

Ha qualcosa in quella tasca!

Dragan:

E' un foglio...stracciato. Sì, è il pezzo che manca al foglio che ha trovato Maja.

( il corpo è ora steso a terra)

Marco:

C'è scritto.....di voi. Cosa significa?

Dragan:

Giuda è tra di voi. Questo c'è scritto.

Lidia:

Vuoi dire che chi l'ha ucciso è uno di noi?

Maja:

E che anche la bomba... e tutto il resto....insomma c'è qualcuno fra di noi che vuole impedire che il treno dell'utopia continui a vivere?

Goran:

Sarebbe una mente criminale troppo sottile per nascondersi tra di noi.

Marco:

No. Non può essere nessuno di noi.

Dragan:

E invece secondo me.....forse avevano ragione chi sosteneva che eravamo dei pazzi.

Lidia:

Cosa intendi dire?

Goran:

Non quello che penso, vero?

Dragan.

Purtroppo sì. La nostra corsa finisce qui.

( luci sul ponte di Jesus)

Jesus:

C.Q. C. Q. C. Q. A chiunque è in ascolto, il treno dell'utopia ha consumato forse il suo ultimo viaggio. La storia è stata uccisa. Uccisa per essere riscritta. La storia, colui che l'avrebbe narrata, a noi, sconosciuti apolidi per scelta, che nell'idea avevamo riposto ogni speranza, è stato crocifisso sulla croce del potere. Aveva il corpo rivolto verso il basso. Messaggio per i popoli che osano alzare la testa. E aveva il cuore aperto dalla lama di un acciaio che credevamo scomparso. Ma questo non è bastato alle menti assassine e alle mani omicida. Hanno voluto terminare la propria opera con l'arma che da sempre gli dà linfa: l'inganno. Io so, che non esiste tra noi, popolo dell'utopia, assassino o mestatore, io so, che nessuno ha ucciso né ordito, io so, che anche stavolta il potere verrà sconfitto. E tu ascoltatore sconosciuto, che hai sempre creduto nel treno dell'utopia, e in questa radio, che ha risvegliato la tua anima, non lasciare che ora, nel momento vitale, la tua anima riporti nel buio dell'odio e del fratricidio. A un nuovo giorno.

( ottava musica klezmer)

( luci sul treno. Il gruppo di ragazzi decide cosa fare)

Lidia:

Jesus ha ragione. Quel foglio di carta è stato scritto da chi ha ucciso il vecchio.

Paola:

E poi lo ha stracciato, per nascondere meglio l'inganno.

Marco:

Quelle frasi non le avrebbe mai scritte.

Goran:

Quel vecchio sapeva che fra di noi non esistono assassini, né tantomeno traditori di questa causa. E' per questo che hanno scelto lui.

Maja:

Tagliare le radici. Per innestarne altre che non sono le nostre. Tagliare la pace, la fratellanza, per innestare odio. Jesus ha ragione.

Dragan:

Ma siamo in grado adesso di restare aggrappati alle nostre radici?

Lidia:

E la gente che è morta finora, allora? E quel vecchio, cosa farebbe ora, al nostro posto?

Dragan:

Dobbiamo decidere.

Paola:

Ascoltate, noi abbiamo la radio. E Jesus.

Marco:

Senza di lui i popoli di questa terra non avrebbero saputo di questo treno. Ce la possiamo fare.

Dragan:

Dobbiamo fidarci.....allora.

Maja:

Dobbiamo restare uniti. Dobbiamo fidarci. Noi sconfiggeremo il potere.

Lidia:

Hai detto bene tu, Paola, noi abbiamo la radio. E abbiamo Jesus.

Marco:

Andremo da lui ora. Non può restare isolato. Porteremo là, vicino al suo ponte il treno dell'utopia.

Dragan:

Si. Faremo così.

( nona musica klezmer )

( la scena avviene sul ponte dove all'inizio un cecchino aveva sparato sulla donna)

Primo uomo bosniaco:

Dicono che oggi arriverà un treno.....uno strano treno. Dicono che l'hai guidato tu, Jesus, con quella radio.

Jesus:

Il treno è come la storia, ha già i suoi binari. Noi possiamo solo decidere se salire o restare a terra.

Prima donna serba:

Restare a terra? E perché non sotto, terra. Dico a voi, bosniaci!

Secondo uomo bosniaco:

Dillo a lui, donna. Lui non è come noi. Lui è serbo, come voi. Te l'ho già detto.

Jesus:

Io non sono come nessuno.

Seconda donna serba:

Non offendere. Lui è come voi, bosniaco. Si vede da come.....da come.....muove gli occhi, ecco.

Uomo bosniaco:

Vorrai dire che....cammina.... come voi. E soprattutto, prega come voi. Serbi.

Jesus:

E' inutile che insistete. Oggi arriveranno i miei amici. Un treno di amici.

Prima donna serba:

Già, dicono che una banda di pazzi si stia dirigendo qui.

Primo uomo bosniaco:

Amici tuoi vero? I serbi hanno deciso di sconfinare usando i folli? Ah ah ah ah ah!

Seconda donna serba:

Se li ha guidati lui, verranno a raggiungere i suoi i suoi simili. Una banda di bosniaci.

Jesus:

Non sono una banda, e non sono una razza, né l'una né l'altra. E non li ho guidati. Li ha guidati la storia. Ascoltate.....sentite...il fischio del treno. STA ARRIVANDO IL TRENO DELL'UTOPIA!!!

( il suono di un treno e di grida di ragazzi aumenta assieme alla luce sul treno vicino al ponte. Il treno aumenta il rumore parallelamente alle grida e ai suoni delle musiche.)

( marea di giovani scendono dal treno. I due figuri serbi e bosniaci si fanno da una parte a guardare sbigottiti.)

Dragan:

Popoli della terra, il treno dell'utopia ha raggiunto il suo scopo. Unirvi nel nome della pace.

Lidia:

Grazie a tutti voi! Grazie alla tua radio, Jesus. E grazie a te. Ora la storia siamo noi!

( i due serbi e i due bosniaci, allungano il collo e lo sguardo incuriositi ma diffidenti)

Jesus:

Dedichiamo questa giornata a chi non è con noi. Questo è un giorno che passerà alla storia.

Maja:

Il potere non ha vinto stavolta. Noi abbiamo vinto Jesus!

Manja:

Da oggi non ci diranno più che siamo pazzi.

Marco:

E nemmeno che siamo di una razza o dell'altra!

Lidia:

Noi siamo del mondo!

Goran:

Siamo un unico popolo!

Paola:

Non sono riusciti a fermarci, e questo significa vittoria!

Jesus:

Ora servono regole nuove. Se i confini ci hanno diviso, toglieremo i confini, e se il potere ci ha messi gli uni contro gli altri, toglieremo il potere!

Dragan:

Mai più guerre. Questa è la vera rivoluzione. Mai più armi, ma medicine, cibo, case. Mai più potere.

Jesus:

Mai più potere! E da questa radio lanceremo insieme ora i nuovi messaggi!

( uno sparo echeggia sul ponte. Jesus cade in ginocchio allargando le braccia al cielo come crocifisso. Un altro sparo, Jesus cade a terra morto.)

Manja:

NOOOOOOOO!



Marco:

L'hanno ucciso!

Lidia:

Assassini!

Paola:

E' stato un cechino. Hanno sparato da lassù!

Due figuri serbi:

Jesus è morto! Hanno ucciso un serbo. Come noi!

Due figuri bosniaci:

Come hanno ucciso un serbo. Jesus era bosniaco, come noi!

Due figuri serbi:

Farabutti! Voi l'avete ucciso. Avete ucciso uno di noi! Un serbo. Assassini!

Due figuri bosniaci:

Vigliacchi! Era Bosniaco! Come noi! Maledetti!

( Decima e ultima musica klezmer)

FINE